

# GEOGRAFIA E POTENZIALITA' TURISTICHE NELLA VALLE FALACRINA

I Workshop nazionale AIIG Giovani - Torino 19-20 Aprile 2012

Le nuove geografie, ricerche, sguardi e prospettive per descrivere il cambiamento  
di Massimo Masci, Università di Roma "La Sapienza", Socio Juniores AIIG,  
collaboratore AGAT Area Lavoro e Formazione

## Premessa

Questo lavoro è frutto della mia tesi di laurea in Geografia, dal titolo: PER UNA GEOGRAFIA DEL TURISMO: LE POTENZIALITA' TURISTICHE DELLA VALLE FALACRINA, da cui è derivato il presente contributo ridotto e modificato, derivante dalla presentazione in ppt al primo workshop AIIG Giovani (Associazione italiana insegnanti di geografia) "Le nuove Geografia sguardi e prospettive per descrivere il cambiamento, svoltosi a Torino dal 19-21 Aprile 2012, da cui è nato successivamente il presente contributo.

## Sommario

Scopo del presente lavoro è stato quello di analizzare e approfondire le dinamiche geografiche legate al fenomeno turistico nel comune di Cittareale, situato nel settore nord orientale della provincia di Rieti. Attraverso una approfondita analisi delle risorse turistiche reali e potenziali ho cercato di avanzare delle proposte valide per lo sviluppo turistico sulle quali il Comune, a buona potenziale vocazione turistica, potrebbe puntare nel breve e lungo periodo.

## Summary

The main objective of this work is to analyze and to study the tourism trade and the geographic dynamics of Cittareale, provincial town in the north area of Rieti. Through an in-depth analysis of the tourist resources actual and potential I have tried make proposals valid for touristic development on which the town, with good potential tourist, could point in the short and long period.

Parole Chiave: Turismo, Sostenibilità, Tradizioni, Sviluppo turistico.

## **1. Caratteristiche demografiche e abitative**

Falacrina e Citta-Reale <sup>1</sup>.

Ci troviamo in un Comune di poco meno di 500 abitanti, oggi afferente alla Provincia di Rieti, ma questi sono i soli due riferimenti che denominano tutta la vallata di questo territorio e la toponomastica contribuisce senza dubbio a rafforzare il forte senso d'identità di questa popolazione.

Il toponimo Falacrina<sup>2</sup> deriva da "Falacro divinità sabina antichissima e dal latino Phalacrinum o Phalacrinae, che significa valle del grano. Secondo i geografi greci

---

<sup>1</sup> Conosciuta anche con il nome di "Civita-Regalis", nome con il quale ci si riferiva all'area in questione nel tardo-medioevo.

Strabone (libro V) e Dioniso di Alicarnasso (libro III) i primi popoli aborigeni abitarono la valle Falacrina, così chiamata in quanto ricca di acque e di pascoli montani, i due elementi fondamentali dell'economia primitiva basata sulla pastorizia<sup>3</sup>. Reale, invece, stava a significare sia la decisiva importanza del luogo, al fine di contrastare eventuali invasioni, sia un territorio, che essendo dominato dalla Rocca, era di esclusiva proprietà o di demanialità reale e quindi di riservato dominio della città stessa da parte del Re di Napoli e di Sicilia (De Andreis 1961). Le memorie del passato sono molto sentite e presentano in queste zone un carattere unitario; la cultura agro-pastorale dell'alta valle del Velino vanta una ricca tradizione legata al repertorio etno-musicologico che si palesa attraverso le tradizionali Ciaramelle<sup>4</sup>, il Canto a Braccio e la Saltarella<sup>5</sup>. Questo patrimonio culturale (ossia l'insieme dei beni di interesse storico, culturale ed estetico di un dato luogo) è arricchito dalla sua storia, dalla sua cultura religiosa - con le varie chiese ed il Santuario della Madonna di Capodacqua - e dal patrimonio naturale con i suoi aspetti paesaggistici e ambientali. Queste risorse, però, non trovano riscontro reale nella fruizione turistica di queste aree. Mancano infatti una serie di fattori che contribuiscono a fare di questo territorio un'area turisticamente sviluppata. Le risorse non mancano, anzi abbondano, ma ci sono delle criticità che riguardano:

- la ridotta dimensione demografica;
- la scarsa visibilità della località;
- la ridotta affluenza di turisti;
- la mancanza quasi assoluta di strutture ricettive robuste (alberghiere ed extra-alberghiere);
- la mancanza di programmi formativi per la popolazione basati su una strategia di sviluppo turistico che permetta una cooperazione tra la popolazione e gli attori locali (associazioni culturali e pro-loco)

Per analizzare queste problematiche ed individuare delle proposte turistiche chiare e coerenti con il territorio, bisogna fare prima una breve introduzione su quelle che sono le caratteristiche demografiche e abitative del territorio, nonché sul movimento turistico dell'area per comprendere le reali difficoltà di questa vallata.

Partendo dagli aspetti demografici, possiamo notare come l'andamento della popolazione nel comune di Cittareale e della sua valle è stato contrassegnato da intensi movimenti emigratori. Mentre nei primi cinquant'anni dall'Unità d'Italia l'andamento demografico è stato positivo, raggiungendo le 1.918 unità nel 1921. Successivamente, e in particolare dal secondo dopoguerra, la popolazione è progressivamente diminuita (Fig. 1).

---

<sup>2</sup> Nel corso dei secoli Falacrina la troviamo con toponimi diversi: Falacrinum, Falacrine, Falacrino, Falagrino, Falagrina, Falagnino, Falarina, Falarino oppure Phalacrinae, Palacrinis (NELLI P., pag. 25)

<sup>3</sup> D'ANDREIS A., *Cittareale e la sua Valle. Cenni storici nel settimo centenario della sua fondazione 1261-1961*, Società A.B.E.T.E., Roma, 1961, pag 7

<sup>4</sup> Strumento musicale popolare aerofono della famiglia degli oboi, diffuso in tutto il centro Italia e in particolar modo nell'Alta Sabina.

<sup>5</sup> E' un ballo tradizionale dell'area umbro-marchigiana-abruzzese, ancora molto in uso fino alla seconda metà degli anni '60 ed in occasione di feste e rituali popolari.

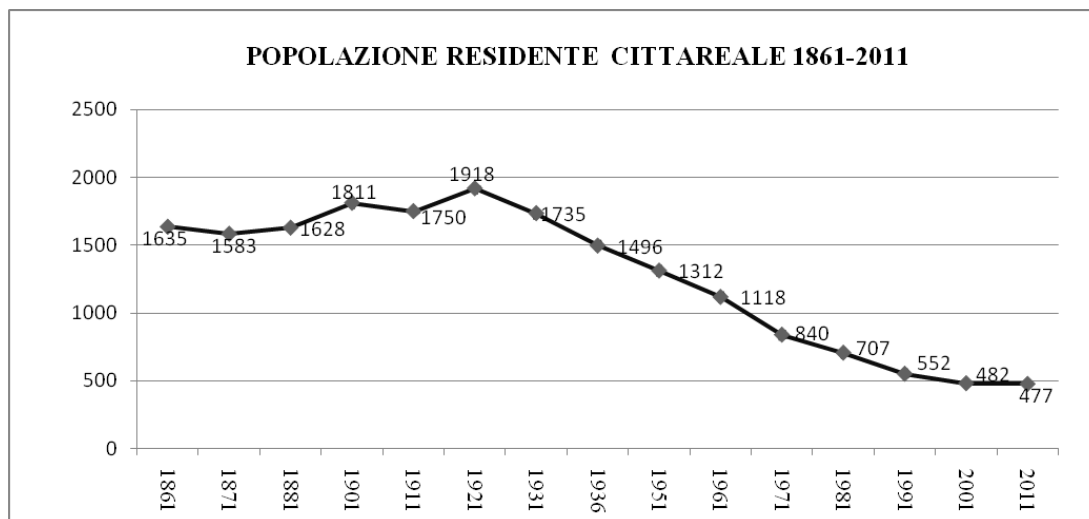


Fig. 1 - Andamento della popolazione residente dal 1861 al 2001. (Elaborazione dati ISTAT, 1861-2001)

Questo forte decremento demografico ha avuto ripercussioni sul patrimonio abitativo poiché lo sradicamento definitivo della popolazione dal territorio ha generato l'abbandono delle dimore e il loro degrado e un aumento delle abitazioni non occupate, ovvero di seconde case (Fig. 2), che "si spiega in gran parte con la presenza dell'area metropolitana di Roma" e che condiziona fortemente tutto il territorio regionale<sup>6</sup>.

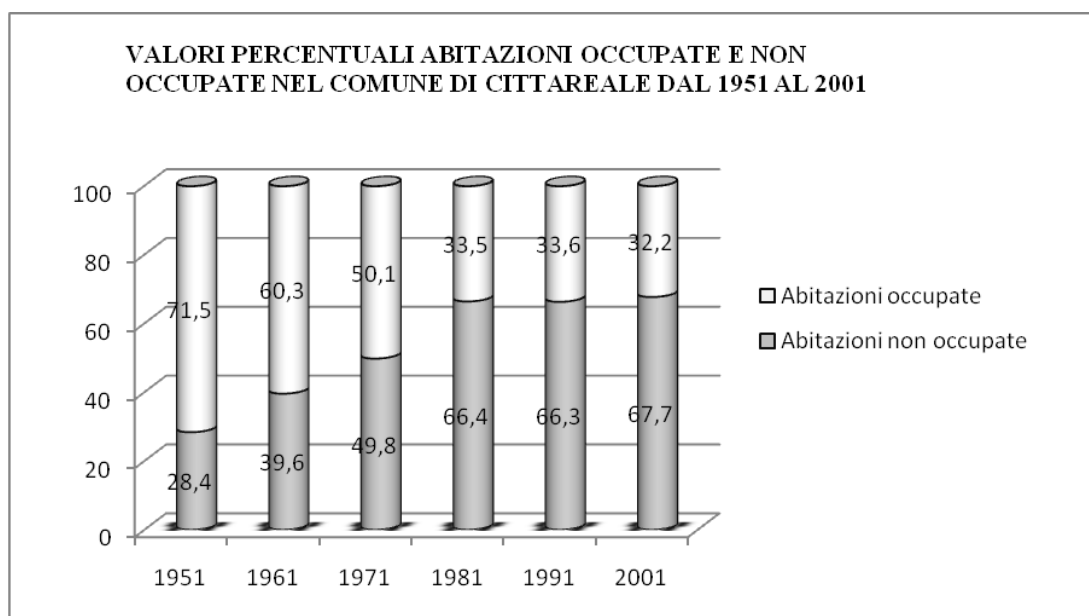


Fig. 2 - Elaborazione su dati ISTAT, Censimento delle abitazioni 1951-2001

Molti alloggi hanno così mutato nel tempo la loro funzione, trasformandosi da "prima" a "seconda" casa, come si può vedere dai due grafici sulle abitazioni occupate e non occupate e sul motivo della non occupazione (Figg. 2-3). In quest'ultimo caso possiamo notare che, già nel 1971, le abitazioni non occupate per vacanza erano molto elevate, rispetto alle altre destinazioni d'uso: questo fattore è continuato ad aumentare,

<sup>6</sup> DE VECCHIS G., "Un futuro possibile per la montagna italiana", Roma, Kappa 2004, pag. 82.

raggiungendo livelli elevatissimi nel 2001 con quasi 97 case non occupate per vacanza su 100.

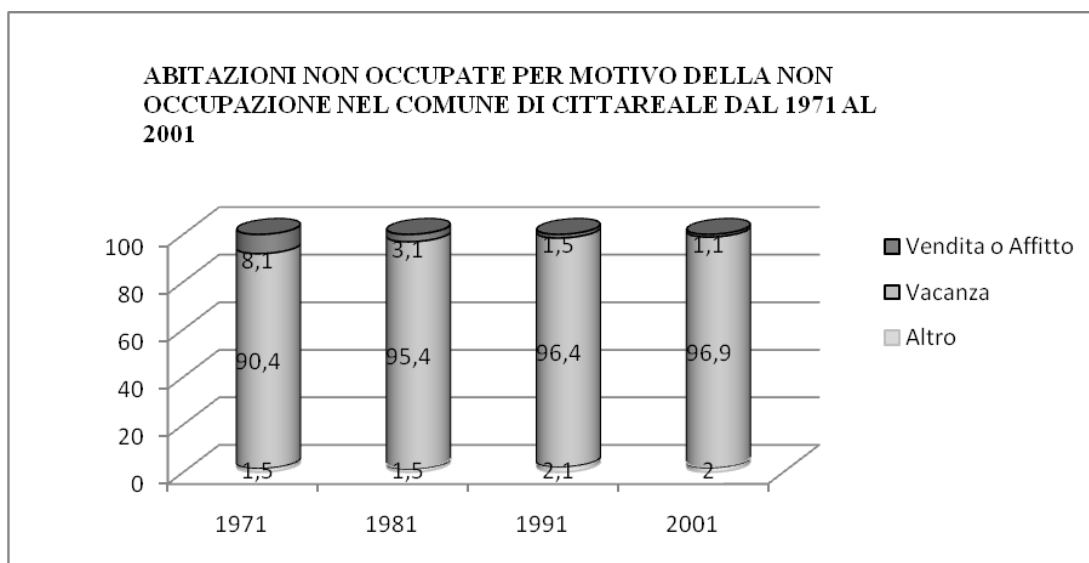


Fig. 3 - Elaborazione su dati ISTAT, Censimento delle abitazioni 1971-2001

La città di Roma ha da sempre costituito un notevole bacino demografico di attrazione che ha generato, soprattutto a partire dalla fine degli Sessanta, una grande domanda di case per la villeggiatura da parte degli emigrati della valle Falacrina (De Vecchis, 2004, p. 82).

## 2. Analisi dei flussi turistici

Incentrando l'analisi sul movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero, sia degli italiani che degli stranieri, dal 2001 al 2010 si può notare che esistono delle differenze sostanziali nei loro spostamenti sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze.

I turisti italiani sono piuttosto irregolari negli spostamenti e tendono notevolmente a ridursi. Si notano infatti dei picchi nelle presenze nel 2001 (4.045 presenze) e nel 2009 (2.422 presenze) che possono essere interpretati come conseguenze di alcuni eventi, come particolari manifestazioni culinarie e religiose e all'iniziativa del Comune di Cittareale che decise di allestire una sala congressi per la ricorrenza del bimillenario dalla nascita di Vespasiano.

Per quanto riguarda invece il movimento turistico degli stranieri, si nota una maggiore regolarità in crescendo nell'andamento sia degli arrivi che delle presenze, in particolare nel triennio 2008-2010 che si spiega con una crescita di notorietà della località che ha attratto molti turisti stranieri, probabilmente anche grazie alle campagne di scavi archeologici, condotte dal 2005 al 2009 dalla *British School at Rome*, che hanno spinto numerosi studiosi stranieri ad effettuare delle ricerche sulle origini di Falacrina e di Vespasiano. Inoltre, l'inaugurazione nel 2009 del museo e l'apertura della Rocca hanno fatto aumentare la curiosità verso questo territorio. Incentrando poi l'analisi sulla durata della permanenza media dei turisti italiani e stranieri nel Comune, si può notare che la presenza media nel tempo degli italiani è

di gran lunga superiore a quella dei turisti stranieri, anche se quest'ultimi hanno incrementato la loro permanenza nel corso dei primi anni del XXI secolo. Il picco di permanenza media sul territorio è stato di 17,3 notti da parte degli italiani.

A livello generale si nota però oggi un basso livello di permanenza media per entrambe le tipologie di turisti e da ciò emergono due importanti considerazioni:

- 1) il bassissimo afflusso di turisti di entrambe le categorie si spiega con la scarsa notorietà di questo sito, sia a livello regionale che nazionale;
- 2) le basse presenze nel lungo periodo.
- 3)

Questo significa che i pochi turisti che vengono a soggiornare nel Comune si fermano per poco tempo, circa 1-3 giorni, evidenziando la situazione di un turismo "mordi e fuggi". Questa caratteristica si riflette anche nella scarsa presenza di strutture ricettive che non rendono possibile il soggiorno dei turisti e di conseguenza una maggiore permanenza *in situ*. Se si parla di strutture ricettive vere e proprie, ossia di strutture alberghiere locali, si può affermare che esse sono quasi del tutto inesistenti, ad eccezione del *Bed & Breakfast* "La rosa blu", dell'agriturismo "Lu Ceppe" e della casa di accoglienza dei frati cappuccini di Terni "Don Bosco". Se escludiamo quest'ultima struttura, che ospita specialmente nel periodo estivo comunità parrocchiali e gruppi scout, le due strutture ricettive prima menzionate sono insufficienti ad ospitare un numero elevato di turisti. Per capire meglio è sufficiente osservare i due seguenti grafici (Figg. 4-5).

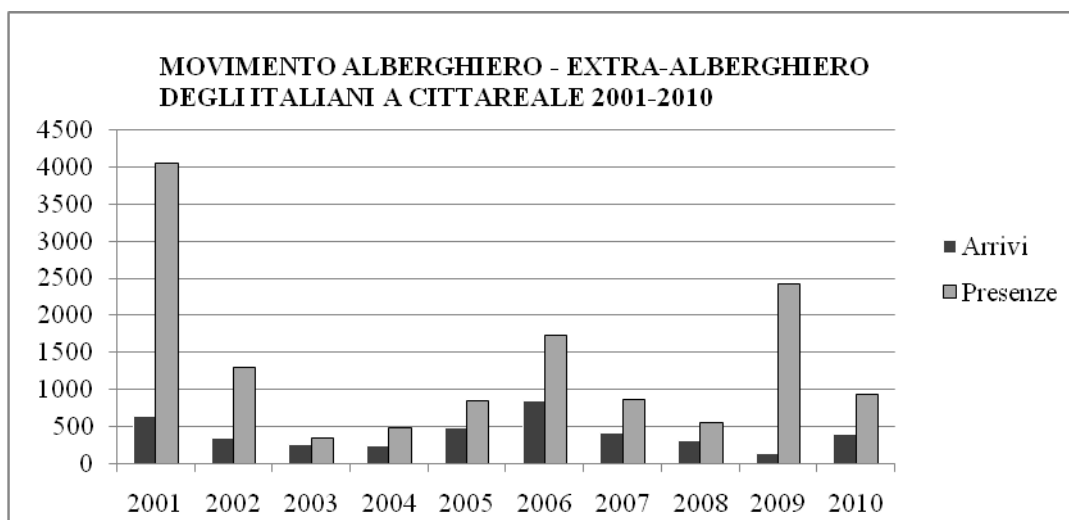


Fig. 4 – Elaborazione dati APT di Rieti (Massimo Masci)

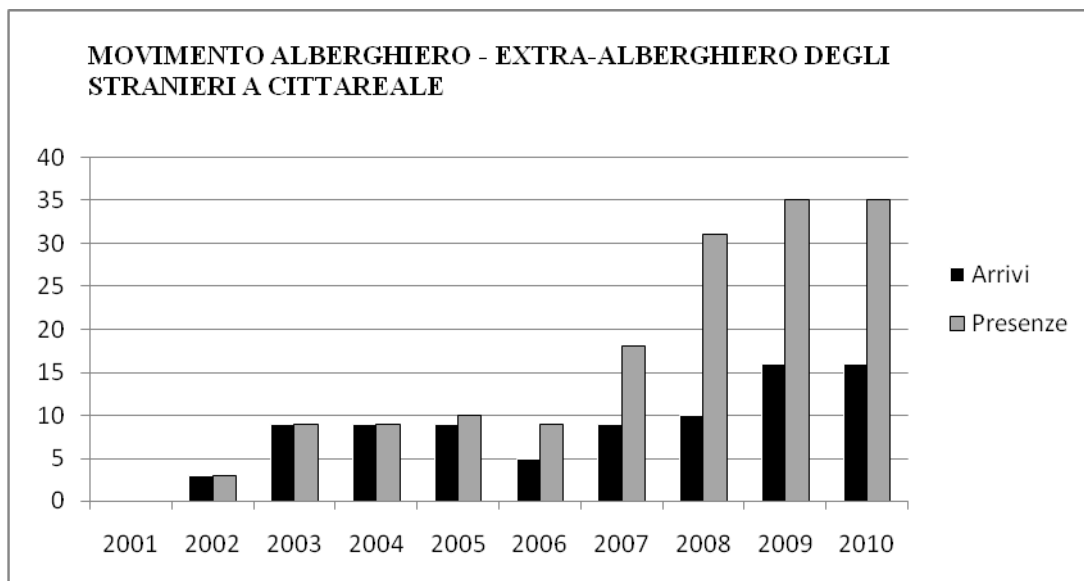


Fig. 5 - Elaborazione dati APT di Rieti (Massimo Masci)

Pertanto, se si dovesse realizzare una politica di sviluppo locale mirata ad incrementare l'afflusso turistico e il tempo del soggiorno, non si otterrebbero dei buoni risultati perché le strutture ricettive presenti sono davvero limitate e limitanti. L'Amministrazione locale, la Pro-Loce e le altre associazioni della valle si troverebbero del tutto impreparate per gestire un fenomeno di arrivi improvviso. Il Comune di Cittareale, rimasto intrappolato nelle sabbie mobili dello spopolamento montano e di tutta una serie di problematiche della montagna italiana, ha bisogno di un serio progetto di valorizzazione e di promozione del suo potenziale turistico.

### 3. Per un piano di sviluppo turistico

Per valorizzare il potenziale turistico del territorio c'è bisogno di un grande progetto, di un innovativo piano di marketing - cioè di una serie di azioni strategiche di promozione del territorio e di stimolo allo sviluppo locale - da parte degli enti territoriali. In altre parole, ci sarebbe bisogno di un censimento che evidenzi il patrimonio complessivo di questo territorio, che tenga conto di diversi fattori, quali i punti di interesse che si traducono nelle risorse ambientali e paesaggistiche, artistiche e culturali, oltre che le risorse economiche e sociali; della struttura e dinamica demografica, e il tessuto sociale ed economico specifico del territorio, la presenza di adeguate infrastrutture e degli strumenti urbanistici; l'offerta turistica e ricettiva del territorio, con le località a cui rivolgere una maggiore attenzione; le risorse economiche (piani di finanziamento e piani di sviluppo turistico locale) e strutturali degli enti territoriali. Per quanto riguarda le risorse (ambientali, artistiche e culturali), bisogna individuare quelle realmente attivabili. La promozione deve passare attraverso diversi canali informativi che vanno dalle campagne pubblicitarie alla creazione di un portale turistico multimediale della valle Falacrina. Una strategia che consideri il territorio un prodotto, che, in quanto tale, va promosso e pubblicizzato, adeguando il linguaggio e gli strumenti a seconda della tipologia dei turisti che si vuole attrarre, perché "oggi il turista da intercettare è quello che cerca un rapporto più diretto con l'ambiente e la natura".<sup>7</sup> Il che non significa, necessariamente, che

<sup>7</sup> D. Verucci., Turismo, il Lazio alla prova dei fatti, pag 10, in "10 anni di Programmazione integrata per la Valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio". Quaderno trimestrale su

non ci debbano essere strutture ricettive che offra servizi di alta qualità, “ma meglio, ad esempio, se immerse nel verde, se organizza itinerari particolari, se ti guida alla scoperta di prodotti enogastronomici o artigianali locali. In poche parole se ti regala ‘l’alternativa’ rispetto ad un’altra struttura qualsiasi” (Verucci, 2009). Per realizzare un progetto di questo tipo ci si potrebbe ispirare a quello creato per Civitella Alfedena (AQ)<sup>8</sup>, un ambizioso piano telematico che ha puntato sia sulla promozione che sulla formazione generale della popolazione e in particolare dei più giovani. Essi meglio potrebbero recepire il cambiamento attraverso mezzi di comunicazione multimediali. Inoltre l’informazione potrebbe fornire ai turisti una chiave di lettura effettiva del territorio e non una percezione stereotipata. La circolazione dei dati locali e la pubblicità delle attrattive del territorio diventano a questo punto molto importanti perché permettono di inserire il Comune nel circuito della competitività, ossia di competere con altre destinazioni turistiche montane già affermate, rendendolo economicamente e turisticamente forte rispetto ad altre aree limitrofe. Cittareale, rappresenta un territorio dalle immense potenzialità turistiche finora rimaste inespresse o solo in parte utilizzate. Un luogo carico di storia, cultura e tradizioni popolari ed enogastronomiche immerso in una natura incontaminata e ricco di un immenso patrimonio storico-culturale e ambientale. Eppure, queste risorse sono ancora oggi poco valorizzate, sebbene il territorio goda di indubbi vantaggi che consentirebbero un maggiore sviluppo del settore turistico. Simili risorse dovranno essere potenziate e soggette ad una valutazione in un’ottica di sostenibilità economica ed ambientale da parte degli stakeholder (portatori di interesse, sia esterni che locali) e fare di questo comune una meta di grande vocazione turistica al pari di altri centri turistici della dorsale appenninica già affermati. Affinché tutto ciò sia effettivamente possibile, c’è però bisogno di un elemento molto importante che ancora oggi è piuttosto carente: le infrastrutture. Alberghi e strutture ricettive locali, ristoranti, migliori vie di comunicazione, potenziamento dei trasporti: ecco solo alcuni dei punti carenti del territorio. Come dimenticare poi la mancanza di moderni punti di informazione turistica che permettano di coinvolgere e convincere i potenziali turisti a trasferirsi per qualche giorno in questa area. Più che un potenziamento delle strutture ricettive, per la ricettività alberghiera c’è bisogno di una ricerca di nuove aree sul territorio dove investire e dove costruire; non si parla necessariamente di strutture nuove ma anche convertendo edifici esistenti abbandonati o in degrado. Sicuramente si devono ancora realizzare almeno due alberghi, valutando la sostenibilità economica nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale del luogo e delle valenze architettoniche del territorio e per far questo si può rivolgere l’attenzione proprio alle seconde case, agli edifici abbandonati e alle vecchie stalle in disuso. Attraverso un nuovo Piano urbanistico generale comunale (PUGC), che sostituisca il vecchio piano di fabbricazione, si possono realizzare dei progetti di strutture complementari extra-ricettivi, come *Bed & Breakfast* diffusi sul territorio. Il Comune, insieme ad istituzioni o Enti Pubblici di grado più elevato, come la Comunità Montana, la Regione e la Provincia, potrebbe sviluppare dei piani di Sviluppo Turistico Locale, attraverso dei progetti di marketing che abbiano una durata mirata in funzione del ciclo di sviluppo da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni. Più precisamente, le risorse in termini monetari, per lo sviluppo turistico potrebbero provenire dai piani di finanziamento individuati dal POR (Programma Operativo Regionale) e dal Piano turistico Regionale.

---

creazione d’impresa e sviluppo locale, Dicembre 2009,

(<http://www.biclazio.it/coddocumento/245/BIC%20Notes%20Dicembre%202009.pdf>)

<sup>8</sup> Si consulti il sito: <http://www.comune.civitellaalfedena.aq.it/>

#### 4. **Cittareale Turistico: i cinque itinerari turistici**

Le proposte turistiche potrebbero incentrarsi attraverso la progettazione di itinerari per la valorizzazione turistica del territorio. A livello regionale per promuovere la valorizzazione turistica dei territori, in particolare quelli più marginali, la Regione Lazio si è dotata nel 1999 di un importante strumento costituito dal Progetto di programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio promosso dalla Comunità Montana del Velino e basato sulla legge Regionale 40/99. Grazie a questo importante strumento istituito dalla legge regionale sono state istituite le Aree di Programmazione integrata (API)<sup>9</sup>. Questo strumento della programmazione regionale contribuisce a valorizzare al meglio il territorio sotto il profilo dello sviluppo turistico, creando un sistema integrato con percorsi ed itinerari. Gli itinerari turistici progettati in base alla tematica da sviluppare, riguardano le zone di interesse turistico del territorio. Le proposte turistiche, allora, s'inseriscono in un ampio progetto - che da un punto di vista turistico - dia al Comune un'identità propria, riconosciuta da tutta la popolazione. Questi itinerari s'incentrano su cinque percorsi tematici, che potrebbero essere chiamati "Cittareale turistico", in modo da diversificare l'offerta e fare di questo paese un territorio a grande vocazione turistica. Il primo itinerario è quello rappresentato da un turismo storico-culturale, costituito dal patrimonio storico-artistico, architettonico e archeologico, dal Museo Civico Falacrinae, dalla Rocca (Fig. 6). Ad esempio, pensare alla realizzazione di un progetto che possa avere come filo conduttore un itinerario storico-archeologico che colleghi i luoghi del ritrovamento (oggetti e manufatti) all'abitato di Cittareale. Il paese sarebbe il centro di arrivo di questo itinerario, il cui progetto potrebbe chiamarsi "Cittareale Paese Museo", e risalendo il Corso per arrivare alla Rocca, racconti l'evoluzione storica di Cittareale nell'ambito di una rete di musei all'interno del borgo, con percorsi tematici che partendo dal Neolitico e, passando per l'età Romana e tardo medievale arriverebbe alla fondazione di Cittareale. Esso potrà essere articolato in quattro tappe principali: oltre al già preesistente Museo Falacrinae; il Museo tardo medievale, (da individuare in un edificio del centro abitato) dove si potrebbe inserire la riproduzione delle strutture e dei materiali rinvenuti negli scavi dell'area di San Lorenzo, riproponendo la produzione di ceramica, vetro, ferro e macinatura del farro; il Museo Medievale, che potrà trovare collocazione all'interno della Rocca, con esposizione di monete ed armi e ricostruzioni storiche relative all'età Sveva e Angioina ed alla fondazione di Cittareale; la Canonica Chiesa di S. Maria, dove andrebbe spostata la mostra su Vespasiano, che potrà essere arricchita con elementi multimediali. Si costruirà così un percorso di turismo culturale fruibile da turisti, abitanti e adattato a percorsi didattici. Su questa linea dovrà rientrare un piano di recupero della cinta muraria di Cittareale, che in alcuni tratti è ancora ben conservata. L'offerta turistico-culturale potrà essere implementata con l'istituzione di una biblioteca comunale con sale di

---

<sup>9</sup> Sono dei comprensori sovra comunali omogenei sotto il profilo storico, ambientale e culturale, porzioni di territorio in grado di presentarsi con una proposta unitaria di offerta culturale e turistica. Oggi rappresentano uno strumento della programmazione regionale atto a favorire lo sviluppo locale e rafforzare l'identità del territorio attraverso la valorizzazione di tutte le sue componenti naturali, antropici, culturali, storici, tradizionali. Ciascuna area riconosciuta dalla Regione elabora un programma integrato di sviluppo nel quale vengono messi a sistema gli interventi di riqualificazione, miglioramento della fruibilità e promozione del patrimonio culturale e ambientale insieme a quelli riguardanti gli elementi e servizi della filiera turistica. L'area di Programmazione integrata della Comunità Montana del Velino è stata istituita con Delibera della Giunta Regionale n. 543/2008.



lettura, consultazione di libri e sale attrezzate da punti informatici con connessione *wi-fi*.



Fig. 6 – Rocca Aragonesa (foto di Massimo Masci, 2011)

Il secondo itinerario riguarda il turismo religioso, legato al Santuario della Madonna di Capo d'Acqua (Fig. 7). Realizzando un itinerario della fede, che coinvolga le altre chiese del borgo e la chiesa di San Silvestro, si potrà creare un "turismo di nicchia", che coinvolga tutti quei turisti mossi non solo da motivazioni religiose ma anche da motivazioni artistiche. Esse possono essere certamente inserite in un percorso che comprenda tutte le risorse artistico-architettoniche del territorio, e creare, ad esempio, un circuito di turismo spirituale, tra il Santuario e gli altri centri della Comunità Montana e le chiese della Valnerina, che sono ben collegate ai cammini religiosi più importanti (ad esempio quello di San Francesco).



Fig. 7 – Santuario Madonna di Capo d'Acqua (dal sito [www.cittareale.it](http://www.cittareale.it))

Il terzo itinerario investe il turismo naturalistico ed ambientale. Da questo punto di vista si deve puntare ad una piena valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali del territorio di Cittareale, attraverso la creazione di un itinerario

escursionistico che coinvolga tutto il territorio comunale; le visite anche guidate nelle diverse frazioni, finalizzate ad interagire con le comunità locali mostrando gli aspetti naturali più significativi che caratterizzano il territorio. Inoltre si dovrà puntare seriamente a delle forme di tutela ambientale di alcune aree del Comune, in particolare tutto il settore a Nord di Cittareale, che comprende le montagne che lo contornano: i Monti Pozzoni e Prato, le grotte, le sorgenti del Velino. Tutelare le bellezze paesaggistiche del territorio è necessario perché questo rappresenta l'unica area della Comunità Montana che non ha al proprio interno una qualsiasi forma di area protetta. L'offerta si potrebbe orientare anche verso una promozione di itinerari ecologici, sottoforma di percorsi didattici per le scuole del territorio, ai fini di una educazione ambientale sia dei cittadini, sia dei turisti che dei bambini. L'itinerario può infine arricchirsi attraverso dei percorsi per il cicloturismo ed attività fisiche come *footing*, *jogging*, il *trekking* a cavallo, coinvolgendo l'agriturismo "Lu Ceppe" e le altre strutture presenti nei comuni limitrofi.

Il quarto itinerario rappresenta il turismo sportivo. Lo sport rappresenta una pratica importantissima sia per il carattere educativo e sociale, sia per i suoi effetti benefici sulla salute e sullo spirito. Questo, oltre a tutelare le attività sportive già presenti come lo scii e le attività calcistiche, dovrà valorizzare le attività sportive minori praticate nella valle Falacrina e sviluppare nuove attività sportive che nel territorio sono assenti. Nell'ipotesi di un itinerario sportivo a fini turistici, si può pensare di realizzare un grande circolo polifunzionale, nei pressi della località Pallottini, con edificio e spazi annessi all'aperto. In questa grande struttura informativa e polifunzionale oltre ad essere un centro che agevolerebbe delle attività economiche esistenti e consentendone di nuove, potrà essere anche un punto di riferimento per iniziative imprenditoriali. Inoltre si potranno collocare poi una serie di servizi utili alla comunità: una sala delle informazioni turistiche (IAT del territorio) di riferimento di tutta la valle Falacrina; una sala adibita all'*Internet Point*; un auditorium polifunzionale che funga sia per attività ricreative come il pattinaggio sul ghiaccio aperta d'inverno e utilizzata nei mesi estivi per le serate danzanti; negli spazi all'aperto, la realizzazione di un campo bocciolo e/o di un campo da pallavolo, con nuovi spogliatoi all'interno dell'edificio.

Infine l'itinerario enogastronomico e delle tradizioni popolari, che dovrà incentrarsi su un percorso che, abbracciando tutte le feste e le sagre che hanno luogo nel territorio di Cittareale, interessi i comuni limitrofi con i quali intrattiene più stretti rapporti. L'itinerario dovrà avere come perno la manifestazione degli Incanti del Passato (unica nel suo genere e conosciutissima, rappresenta un ottimo esempio di evento che valorizza il territorio) per estendersi poi alla Sagra della Braciola, alle feste della Panonta, della Trebbiatura, dei Pasquarellari e alla visitazione dei Presepi nella piazza principale del paese. Infatti, per soddisfare la clientela turistica votata all'enogastronomia, si dovranno affiancare delle visite guidate ai mercatini di prodotti tipici che periodicamente si svolgono nel comune, con degustazioni di prodotti del posto, nonché di prodotti agroalimentari tradizionali della conca amatriciana e di Norcia. Nella frazione di Santa Croce, si potrebbe realizzare poi un museo delle tradizioni e dell'artigianato locale, che permetterebbe la conservazione e l'esposizione di strumenti agricoli da lavoro oggi caduti in disuso e strumenti musicali tradizionali. Il territorio inoltre è formato da un ricco patrimonio di tradizioni e di prodotti tipici: patate, castagne, formaggi, fagioli e soprattutto miele, che costituisce da sempre una risorsa molto importante. A questi vanno aggiunti i prodotti del sottobosco, come il Tartufo Nero, abbondantemente presente nelle montagne di Cittareale, i funghi, le more, le fragole e il farro. Questi prodotti sarebbero maggiormente valorizzati se inseriti all'interno di un itinerario turistico

enogastronomico in cui il turista possa allo stesso tempo degustare i prodotti tipici ed interagire con il territorio, con la sua storia e con la sua cultura, nonché con i suoi abitanti. Importante è il compito di promuovere il recupero delle tradizioni locali poiché soltanto in questo modo si possono apprezzare le risorse degli altri e, quindi, condividere consapevolmente i processi di integrazione della diversità. Proprio questa, infatti, contribuisce alla stabilità del sistema ambientale, sociale ed economico ed è essenziale per lo sviluppo sostenibile (Montanari, 2004). Infatti il turismo enogastronomico è una tipologia di turismo sostenibile che va alla ricerca di antiche tradizioni culturali ed enogastronomiche tanto da poter creare dei veri e propri «luoghi o poli della cultura alimentare italiana<sup>10</sup>».

## 5 Conclusioni

L'obiettivo di questo lavoro è stato quello di analizzare un territorio come la Valle Falacrina, che, nonostante presenti una serie di criticità date da un tessuto socio-economico marginale e demograficamente molto ridotto, ha ancora delle possibilità di uscire dal suo stato marginale. Infatti si tratta di un territorio che presenta numerosi punti di forza nel patrimonio storico-culturale e naturale che possono dare vita a una tipologia turistica di qualità nell'ambito del turismo sostenibile e responsabile, che permetta una corretta gestione delle risorse ambientali. Se si promuovono nella sostenibilità, le bellezze di un itinerario, di un paesaggio o di un sito naturale e archeologico, la strada da percorrere deve essere quella della fruibilità. Ed è proprio dalla fruibilità delle risorse e da adeguate infrastrutture ricettive che un territorio cresce e sviluppa la sua visibilità richiamando turisti. Si rileva però, che un potenziale di risorse così abbondante non è supportato da adeguate infrastrutture ricettive che possono dare uno slancio al territorio, perché se attorno ad una vocazione culturale o ambientale vi è un persistente isolamento rispetto ad altre località turisticamente affermate, per la mancanza di strutture ricettive o di qualità capaci di accogliere il turista è chiaro che non si riuscirà mai a pensare in grande per risollevarne le sorti di questo territorio.

Si tratta quindi di un territorio dalle grandi potenzialità ancora inesprese, estremamente ricco di bellezze ambientali e paesaggistiche, di storia, con un ampio patrimonio culturale (Fig. 8), che va valorizzato, se si vuole intercettare quella tipologia di turista che cerca un rapporto più diretto con l'ambiente e la natura, con la comunità locale ed i suoi prodotti enogastronomici e dell'artigianato locale tipici.

---

<sup>10</sup> Belluso R., *Da Geopolitica da fame a consumo consapevole di esperienze gastronomiche per foodtrotter e gastronomi*, in *Ambiente, Società, Territorio*. Geografia nelle Scuole, numero 5, 2011, Roma, p. 39



Fig. 9 – Veduta dell’area naturale di Cittareale (Foto di Pierluigi Feliciangeli)

Bibliografia:

BELLUSO R., (2011), *Da Geopolitica da fome a consumo consapevole di esperienze gastronomiche per foodtrotter e gastronomi*, in *Ambiente, Società, Territorio. Geografia nelle Scuole*, n° 5, Roma, p. 39

CIASCHI A., (a cura di), (2007), *Lazio montano turismo e territorio*, Roma SGI

COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE IMPRESE, UNITÀ TURISMO, (2003), *La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo di un turismo sostenibile in destinazioni turistiche non tradizionali*.

Commissione europea, Direzione generale imprese, Unità turismo, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

CRESA., (2002), *La montagna italiana tra marginalità e sviluppo*, L'Aquila

D’ANDREIS A., (1961), “*Cittareale e la sua Valle. Cenni storici nel settimo centenario della sua fondazione 1261-1961*”, Società A.B.E.T.E., Roma

DE VECCHIS G., (2004), “*Un futuro possibile per la montagna italiana*”, Roma, Kappa, p. 82

DEMATTEIS G., GOVERNA F., (2005), “*Il territorio nello sviluppo locale. Il contributo del modello SLoT*” in DEMATTEIS G., e GOVERNA F., (a cura di)

*Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*. Franco Angeli, Milano

ISTAT, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Censimento della popolazione e delle abitazioni,

1951,1961,1971,1981,1991,2001, dati sommari per comune

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, (2007), *Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013*, Roma  
MONTANARI A., CONTI S., (a cura di), *Riflessi italiani l'identità di un Paese nella rappresentazione del suo territorio*, Milano, Touring Club, 2004, pp. 165-171  
PIANO TURISTICO REGIONALE 2011-2013  
RICCI C., MONTIRONI M., BARONE L., (2004), "*Il modello di programmazione della progettazione locale integrata*". Report regionale Lazio  
VERUCCI D., (Dicembre 2009), "*Turismo, il Lazio alla prova dei fatti*", in "*10 anni di Programmazione integrata per la Valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio*". Quaderno trimestrale su creazione d'impresa e sviluppo locale. Pag 10.

#### Sitografia:

- <http://www.apt.rieti.it>
- <http://www.birraaltaquota.it/>
- <http://www.camminodifrancesco.it/>
- <http://www.comune.civitellaalfedena.aq.it/>
- <http://www.istat.it>
- [www.cittareale.it](http://www.cittareale.it)
- [www.versacrum.it](http://www.versacrum.it)
- <http://www.culturalazio.it/itinerari/programmazioneintegrata/Pagine/default.aspx>
- <http://api.culturalazio.it/velino/default.aspx>
- <http://www.biclazio.it/coddocumento/245/BIC%20Notes%20Dicembre%202009.pdf>
- <http://www.orientarsi.org/aagenerale/IL%20MARKETING%20TURISTICO.pdf>
- <http://www.apav.it/master/tesi/vatinnotesi.pdf>
- <http://notes.regione.lazio.it/RegioneLazio/Leggi.nsf/Ricconsiglio/FFBFDE3DDBC6D4CD80256B790052CD3B>
- <http://www.biclazio.it/coddocumento/245/BIC%20Notes%20Dicembre%202009.pdf>
- [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/qsn/docs/qsn2007-2013\\_giu\\_07.pdf](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/qsn/docs/qsn2007-2013_giu_07.pdf)
-